

PARROCCHIA SAN GIOVANNI BATTISTA DAGNENTE

«Amate i vostri nemici, fate del bene a quelli che vi odiano...» *Luca 6,27*

VII domenica "per annum"

24 febbraio 2019



Quello che domandi ai tuoi discepoli è decisamente al di fuori di ogni comportamento naturale e spontaneo...

Ma se i miei occhi si posano sulla croce, tutto quello che ti ho detto, mi sembra veramente meschino:

tu ci inviti a fare come hai fatto tu, ad imitare le tue parole e i tuoi gesti.

**E mi accorgo che il tuo amore per noi è
anch'esso del tutto irragionevole,
al di fuori di ogni limite e misura.**

| | | |
|----------------------|---------------------|------------------------------------|
| DON CLAUDIO | cell. 368 382 27 27 | mail: donleonardiclaudio@gmail.com |
| DON FRANCESCO | cell. 328 896 09 20 | mail: don.francesco@yahoo.it |
| DON GIANLUCA | cell. 344 172 71 64 | mail: dongianluca86@gmail.com |
| DON DANIEL | cell. 324 617 67 80 | |
| DON DIEGO | cell. 340 603 30 13 | |

Gioco d'azzardo:

in Italia il mercato supera i 107 mld. In aumento quello online

Nei giorni scorsi a Palermo si è tenuto il Convegno nazionale: "Azzardo: per una svolta istituzionale a tutela della persona e del bene comune", organizzato dalla Consulta Nazionale Antiusura "Giovanni Paolo II" in collaborazione con la Fondazione Antiusura "Santi Mamiliano e Rosalia.

Il settore del gioco online è in piena espansione, passando dai 21 miliardi e 331 milioni del 2016, ai 32 miliardi del 2018. Ma è l'intero circuito a prosperare, se si considera sia il canale digitale che le installazioni fisiche come le slot machine: in Italia negli ultimi 25 anni, il consumo lordo di gioco d'azzardo è passato da un valore pari a 8,79 miliardi di euro ai 107 miliardi e 300 milioni del 2018, con un balzo del 4,5 per cento tra il 2017 e il 2018.

E se i giochi d'azzardo con installazioni o punti di vendita fisici, negli ultimi due anni accennano a diminuire in altre regioni (-9,80 in Piemonte, -2 nel Lazio, -3,70 in Liguria, per citare alcuni casi) in Sicilia sono aumentate, passando da 4263 giochi nel 2016 a 4472 del 2018.

Il sociologo Maurizio Fiasco, consulente della Consulta Nazionale Antiusura, ha affermato: "Sul gioco d'azzardo on line la mafia batte lo Stato 5 a 1. Basti pensare che su 32 miliardi di gioco online registrati nel

2018, le entrate dello Stato sono state circa 330 milioni, pari a circa l'1 per cento.

E se i concessionari prendono il 2 per cento, i proventi delle mafie sono pari a un miliardo e mezzo su 4 miliardi gestiti dai siti internet. Questo perché collegandosi con regolare concessione ai siti online per giocare, il sistema tecnologico consente il trasferimento del denaro verso i paradisi fiscali all'estero.

"Sull'azzardo - ha affermato mons. D'Urso - abbiamo oltre 1000 euro a persona che vengono giocati". "Mille euro a persona significa che c'è un numero notevole di persone che non è che giocano questa cifra, ma siccome sono tante le persone che non giocano, tante altre sono vittime di questo comportamento che gioco non è, perché c'è una distinzione tra gioco che socializza e azzardo che è compulsivo.

Queste persone sono vittime di queste compulsioni e quindi non sanno farne a meno e, purtroppo, con la pubblicità ingannevole che invece di diminuire sta crescendo, e in tutte le forme, soprattutto adesso nel mondo dello Sport del calcio, non vengono aiutate".

Montecassino, 75 anni fa il bombardamento

Il 15 febbraio 1944 l'abbazia di Montecassino fu ridotta a un cumulo di cenere e macerie in seguito a un drammatico bombardamento.

La battaglia attorno a Montecassino durò quattro mesi. Dal 17 gennaio fino al 18 maggio 1944 morirono 20.000 soldati tedeschi e 55.000 tra le file degli alleati, senza contare le vittime civili.

Il bombardamento dell'abbazia fu definita una delle più insensate azioni belliche compiute dalle squadriglie aeree degli alleati, che distrusse completamente uno dei luoghi più significativi della cultura occidentale.

Dal 17 gennaio 1944 unità britanniche, americane e neozelandesi si scontrarono con le difese tedesche.

La resistenza fu accanita comportò gravi perdite.

Gli alleati sospettavano che, nel massiccio edificio, dove Benedetto aveva scritto la sua *Regola* monastica, ci fosse una postazione militare o, per lo meno, un luogo di osservazione dei tedeschi.

Ma il feldmaresciallo Albert Kesselring aveva espressamente stabilito che attorno all'abbazia ci fosse un'ampia zona smilitarizzata di alcune centinaia di metri dove nessun soldato avrebbe dovuto mettere piede.

Sia l'abate dell'abbazia, sia il Vaticano smentirono che ci fosse una presenza di tedeschi nell'edificio del mo-

nastero e inizialmente le parti in guerra si impegnarono a risparmiare questo patrimonio culturale.

Ma fu soprattutto il generale neozelandese Bernard Freyberg a spingere all'attacco. Il giorno prima dell'incursione, lanciarono dei volantini invitando i monaci e i profughi che vi si erano rifugiati ad abbandonare il chiostro.

Fu il più pesante attacco di tutta la guerra contro un singolo edificio. Polverizzò uno dei più antichi luoghi sacri della cristianità, uccidendo centinaia di persone che vi si erano rifugiate pensando di essere al sicuro.

Rimase in piedi solo un'arcata d'ingresso su cui campeggiava la scritta "Pax".

L'abate Gregorio Diamare che, con i suoi monaci, si era rifugiato nell'abbazia benedettina di Sant'Anselmo sul colle Aventino, a Roma, interrogato se c'erano realmente dei soldati tedeschi nel monastero rispose: «Nessuno!».

Fortunatamente, pochi mesi prima dell'attacco, i camion militari tedeschi avevano trasferito a Roma la biblioteca, gli oggetti liturgici, i paramenti, i manoscritti, e vari quadri e statue preziose.

Subito dopo la guerra, cominciò la ricostruzione in scala dell'abbazia, con l'aiuto italiano e internazionale. Allo stesso tempo, attorno al monastero

furono predisposti i cimiteri per le molte migliaia di soldati caduti.

Vent'anni dopo la distruzione, Paolo VI consacrò la ricostruita abbazia e la basilica e proclamò san Benedetto patrono d'Europa.

Nel 2009, in occasione del 65° anniversario del bombardamento, anche Benedetto XVI visitò il monastero e

commemorò tutti i caduti della seconda guerra mondiale.

E approfittò della circostanza per lanciare un pressante appello all'Europa e al mondo.

Il monastero doveva essere un simbolo del trionfo della pace sulla guerra. (KNA)

Da "Settimana"

PROPOSTE PARROCCHIALI

Domenica 24 febbraio

ore 11,00 Messa

in Collegiata: ore 8,00 11,00 18,00

San Luigi ore 9,00 Montrigiasco ore 9,45 Sacro Cuore ore 10,00

Sabato 2 marzo

Dagnente ore 17,00

Collegiata ore 18,00

Domenica 3 marzo

ore 11,00 Messa

in Collegiata: ore 8,00 11,00 18,00

San Luigi ore 9,00 Montrigiasco ore 9,45 Sacro Cuore ore 10,00

VII "per annum"

**Deff. Giulia e Vittorio Zonca
Def. Maura Gioria**

VIII "per annum"

**LA FONDAZIONE NOVARESE
COMUNICA CHE PER IL RESTAURO
DEGLI AFFRESCHI DELLA CHIESA PARROCCHIALE,
AL 31 GENNAIO 2019, SONO GIUNTI € 1030,00**

Grazie.

**PARROCCHIA S. GIOVANNI BATTISTA – DAGNENTE
IBAN IT25 R 033 5901 6001 00 00 0077 473**